



RASSEGNA STAMPA

24 gennaio 2023



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura				
	Askaneews.it	24/01/2023	Lombardia, Fontana: nostra sanità eccellente anche durante Covid	2
	La Nazione	24/01/2023	Corte dei conti choc: "Sanità, così non va. Tante cose da cambiare". Regione sotto accusa	4
	lanotiziagiornale.it	24/01/2023	Altro che verità per Regeni. Con l'Egitto pure la salute è un affare da cambiare". Regione sotto accusa	10
	Quotidianosanita.it	24/01/2023	Elezioni in Lombardia. Il confronto tra i programmi per la sanità dei candidati presidenti Fontana, Moratti, Majorino e Ghidorzi	13
	Sanita24.IlSole24Ore.com	24/01/2023	Consip: attivati nuovi bandi di gara per la sanità digitale, valgono 540 milionida cambiare". Regione sotto accusa	16
Rubrica Sanita'				
1	Il Sole 24 Ore	24/01/2023	Outsourcing record nella logistica (F.Cerati)	18
10	Il Sole 24 Ore	24/01/2023	Stop aggressioni se medici come i pubblici ufficiali (M.Bartoloni)	20
23	Il Sole 24 Ore	24/01/2023	Aifa, arriva la nuova Dg e parte anche il riassetto	21
23	Il Sole 24 Ore	24/01/2023	Int. a M.Bellucci: "Assistenza a 3 milioni di anziani e troveremo piu' fondi per la riforma" (B.Gobbi)	22
12/13	La Stampa	24/01/2023	Medici a gettone i rischi per la salute (P.Russo)	24
15	Il Fatto Quotidiano	24/01/2023	"Conflitto d'interessi": l'Anac contro la nomina del vice commissario sanita' (A.Sparaciari)	26
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	24/01/2023	Prima pagina di martedì' 24 gennaio 2023	27
1	Corriere della Sera	24/01/2023	Prima pagina di martedì' 24 gennaio 2023	28
1	La Repubblica	24/01/2023	Prima pagina di martedì' 24 gennaio 2023	29
1	La Stampa	24/01/2023	Prima pagina di martedì' 24 gennaio 2023	30
1	Il Giornale	24/01/2023	Prima pagina di martedì' 24 gennaio 2023	31

[CHI SIAMO \(/CHI-SIAMO\)](#) [LA REDAZIONE \(/LA-REDAZIONE\)](#)[\(https://www.facebook.com/askanews/\)](https://www.facebook.com/askanews/) [\(https://twitter.com/askanews_ita\)](https://twitter.com/askanews_ita) [\(https://www.linkedin.com/company/askanews?trk=company_logo\)](https://www.linkedin.com/company/askanews?trk=company_logo) [\(https://www.youtube.com/askanews\)](https://www.youtube.com/askanews)[\(https://www.instagram.com/agenzia_askanews/\)](https://www.instagram.com/agenzia_askanews/) [\(https://flipboard.com/@askanews?utm_campaign=tools&utm_medium=follow&action=follow&utm_source=www.askanews.it\)](https://flipboard.com/@askanews?utm_campaign=tools&utm_medium=follow&action=follow&utm_source=www.askanews.it)[CERCA](#)[AREA CLIENTI \(/area-clienti\)](#)[\(https://www.askanews.it\)](https://www.askanews.it)[HOME \(](#)[SPETTA](#)[SPECIALI](#)

2023

[L'URA](#)

2023

[keurope\)](#)[Home \(http://www.askanews.it\)](http://www.askanews.it) [Politica \(/politica\)](#) [Lombardia, Fontana: nostra sanità eccellente anche durante Covid](#)[REGIONALI \(/TAG/REGIONALI\)](#) Lunedì 23 gennaio 2023 - 17:33

Lombardia, Fontana: nostra sanità eccellente anche durante Covid

"Abbiamo avuto una reazione incredibile"



Milano, 23 gen. (askanews) – “La sanità lombarda è stata eccellente anche durante il Covid”. Lo ha affermato il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, intervenuto all’incontro organizzato dall’Alleanza delle cooperative al teatro Litta a Milano.

“E’ stata la sanità lombarda a scoprire il primo caso, grazie a una dottoressa di Lodi violando i protocolli. Abbiamo avuto una reazione incredibile, il merito non va dato a me ma ai medici” e al sistema sanitario, ha affermato Fontana. “E in poco tempo abbiamo approntato oltre millesettecento letti di terapia intensiva”, ha aggiunto, sottolineando che “ci fossero carenze strutturali in tutto il paese” riguardo “la sanità territoriale”, una debolezza confermata dal fatto che “oggi dal Pnrr arrivano 1,2 miliardi per il territorio”, indice di una carenza di risorse. Debolezza imputabile anche, ha aggiunto, alla “carenza medici di base dovuta a una cattiva programmazione che è iniziata a partire da dieci anni fa” e ai tagli “per 27 miliardi di euro” da parte dei “governi che si sono succeduti”.



CONDIVIDI SU:



(<https://share.flipboard.com/bookmarklet/popout?>



Svendita Cucine da Esposizione

Richiedi ora il catalogo o Prenota una visita: è semplice, gratuita e senza impegno

Ingrosso Cucine

Apri

sanit%25c3%25a0-

ARTICOLI CORRELATI: eccellente-
anche-

Ti potrebbe interessare anche
durante-
covid-



E' morto Michele Merlo, il giovane artista di Amici non ce l'ha fatta

Roma, 7 giu. (askanews) – Michele Merlo non ce l'ha fatta. L'ex concorrente di X Factor e di Amici, ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'Ospedale Maggiore di Bologna è deceduto dopo essere stato colpito da una leucemia fulminante, malattia che non...

(askanews.it)

(https://www.askanews.it/economia/2021/06/07/e-morto-michele-merlo-il-giovane-artista-di-amici-non-ce-lha-fatta-top10_20210607_102507/?obOrigUrl=true)



E' morto l'ex segretario della Cgil Guglielmo Epifani

Roma, 7 giu. (askanews) – L'ex segretario della Cgil Guglielmo Epifani è morto oggi a Roma all'età di 71 anni. Epifani era ricoverato da diversi giorni. E' stato anche segretario del Pd. Attualmente era deputato di Liberi e Uguali. Tor/int5

(askanews.it)

(https://www.askanews.it/cronaca/2021/06/07/e-morto-lex-segretario-della-cgil-guglielmo-epifani-top10_20210607_170210/?obOrigUrl=true)



Accedi

Abbonati ➔

[Auto contromano](#) [Sciopero benzinai](#) [Rapine Empoli](#) [Sanità Toscana](#) [Luce!](#) [Pecore Elettriche](#)[Home](#) > [Cronaca](#) > [Corte dei conti choc: "S...](#)

Corte dei conti choc: "Sanità, così non va. Tante cose da cambiare". Regione sotto accusa

Nella delibera si denunciano liste chiuse e attese troppo lunghe. Caos tra l'attività libero professionale e pubblica dei medici. Censimento dei macchinari sconcertante: molti da sostituire subito



Ilaria Ulivelli
Cronaca

Firenze, 24 gennaio 2023 - **La Corte dei conti** interviene con una delibera di cento pagine sulla gestione delle liste di **attesa nel servizio sanitario regionale della Toscana**. La sezione di controllo della Corte non si limita a elencare e argomentare le criticità riscontrate nel quinquennio analizzato (2017-2022), ma sottolinea gli effetti negativi che le carenze hanno causato ai cittadini e indica le misure da adottare per migliorare il sistema. Un resoconto degttagliato e che pretende risposte. "Il fenomeno delle **liste di attesa in Toscana** continua a presentare profili di criticità e disfunzioni organizzative, che si ripercuotono negativamente sulla capacità del servizio sanitario regionale di garantire l'accesso generalizzato e tempestivo alle visite specialistiche e agli accertamenti diagnostici, e che richiedono solleciti interventi di governo del sistema per un recupero di efficienza": questo emerge dal referto alla fine di un'indagine avviata nel quadro della programmazione regionale dei controlli per il 2022.

Quindici giorni fa i vertici della sanità regionale erano stati ascoltati dai magistrati della Corte, dunque l'esito non arriva inatteso. La Corte entra a gamba tesa sulle liste chiuse (vietate per legge) che non permettono l'accesso al sistema da parte del cittadino che resta così senza risposta. E ci sono **troppe richieste che rimbazano** sul muro del mancato accesso al sistema: circa quattro su dieci. Chi resta fuori è costretto a rivolgersi altrove. Inoltre la Corte denuncia l'inesistenza di procedure informatiche centralizzate di allerta in grado di rilevare e

segnalare autonomamente casi di liste bloccate: un fatto che limita enormemente l'attività di vigilanza della Regione sulle aziende sanitarie.

Potrebbe interessarti anche

Taboola

Lucerna

255 € - Booking.com



L'elenco delle mancanze è nutrito e vasto. Si fa presente che non ci sono le indicazioni delle classi di priorità nei dati pubblicati sul rispetto dei tempi di attesa: ovvero i tempi per le prestazioni urgenti si sommano a quelli delle altre, alterando i tempi massimi. La Corte rileva anche il mancato e ritardato impiego delle risorse statali per rafforzare le tecnologie dei sistemi di prenotazione. Tanto che il **Cup online** è stato chiuso dall'ente di supporto tecnico amministrativo regionale Estar dalle 9 alle 13 per sovraccarico: il programma Cup 2.0 non è in grado di sostenere l'accesso contemporaneo di una grande mole di cittadini.

La Corte rileva, inoltre, nel quinquennio analizzato, un eccesso di casi di mancato rispetto del rapporto tra attività libero professionale e attività istituzionale senza che siano state adottate dalle aziende sanitarie le necessarie azioni correttive, come richiesto dal piano nazionale.

La Corte dei conti fa presente anche che troppi macchinari sono obsoleti: 159 apparecchiature, su un totale censito di 336 unità, hanno un'età superiore a 10 anni e quindi sarebbero candidate a una sostituzione a brevissimo termine. Si aspetta un piano che non c'è. Bacchettate anche sul basso livello di recupero delle prestazioni rimaste in sospeso negli anni della pandemia, con scarso utilizzo delle risorse assegnate dal governo (32 milioni di euro). "C'è la necessità di velocizzare l'attività di recupero delle prestazioni sospese anche attraverso misure che consentano un efficiente impiego delle risorse ancora da impiegare".





Offerta SIM Aziendali Vianova

Offerta ricaricabile voce e dati. Copertura rete del 99%. Nessun vincolo di durata.





© Riproduzione riservata

[Home](#) > [Siena](#) > [Cronaca](#) > ['Prigionieri' in casa per l...](#)

'Prigionieri' in casa per la tempesta di neve. Marito l'aiuta a partorire

Parla la donna di San Quirico che ha dato alla luce il figlio aiutata dal marito guidato dal 118. Poi è arrivato il medico

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Neve e ghiaccio, bus con studenti bloccato: l'allarme partito da un genitore

Siena, 24 gennaio 2023 - Tipica giornata invernale in Val d'Orcia con la **neve** che cade e così L.P. ha pensato di lasciare il calduccio della pancia di mamma per vedere di persona come è S.Quirico in questo periodo. Poco prima delle 10 di ieri è stata attivata l'ambulanza della Misericordia di Montalcino perché a San Quirico d'Orcia un bambino stava nascendo in casa. Quando il dottor Luca Berti con i soccorritori Alessio Marconi e Angelo Bonacchi (ormai esperto di parti in casa e in ambulanza essendo al suo terzo lieto evento) è arrivato al domicilio della famiglia, il piccolo era appena uscito dalla pancia materna aiutato dal babbo che ha seguito scrupolosamente le istruzioni date per telefono dalla centrale di Siena.

Il medico ha provveduto a tagliare il cordone ombelicale e ha visitato sia la mamma che il neonato. Quindi la madre (N. D. di 33 anni) ed il piccolo sono stati trasportati al reparto di

ostetricia del policlinico di Siena. I due neo genitori erano appena rientrati da Siena dove la donna era stata visitata, il marito era andato a fare il pieno e mentre si trovava alla stazione di servizio ha ricevuto la chiamata della moglie che lo pregava di rientrare subito perché stava partorendo.

Una volta giunto a casa si è trovato a dover essere proprio lui a far nascere suo figlio. "E' stata una vera avventura – dice la madre al telefono – un'esperienza che ci ha anche messo addosso tanta paura, eravamo soli in casa, fuori nevicava e speravamo tanto che non ci fossero complicanze. Mio marito ha seguito le istruzioni che gli venivano date dalla centrale e per fortuna tutto è andato per il meglio e quando è arrivata l'ambulanza con il medico abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Eravamo tornati da Siena dove ci avevano detto che ancora non era il momento ma appena giunti a casa la situazione si è evoluta in maniera velocissima. Quando con l'ambulanza siamo entrati in ospedale sono scoppiata a piangere perché finalmente mi sentivo al sicuro. Ora che tutto è andato bene, posso dire che abbiamo vissuto un'esperienza davvero particolare".



Sembra una storia di altri tempi e come tutte le belle storie ha avuto un lieto fine a cui non rimane che aggiungere da parte di tutti i più grandi auguri a tutta la famiglia e al bambino.

Andrea Falciani



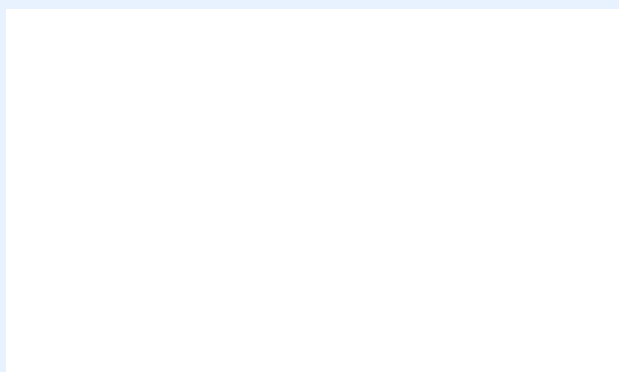
© Riproduzione riservata

Iscriviti alla newsletter.

Il modo più facile per rimanere sempre aggiornati

REGISTRATI

Dalla stessa sezione



Cronaca

Licenziamenti 'Dussman' Otto esuberi per la Liguria

24 gen 2023

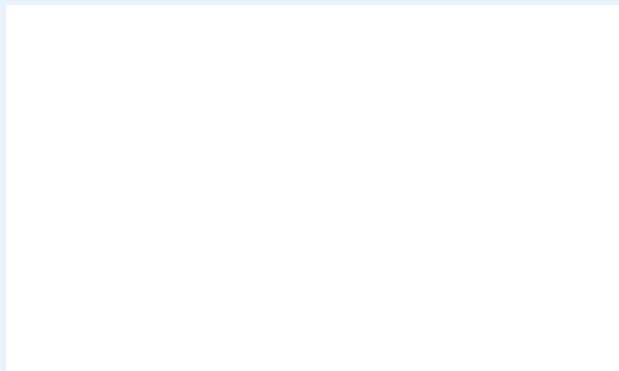


Cronaca

Il concorso "Insieme Cantando"

24 gen 2023





Cronaca

Questura e Regione rinnovano l'accordo sulla cybersicurezza

24 gen 2023



QN

Robin srl

Società soggetta a direzione e coordinamento di
Monrif

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

[Dati Societari](#)

[ISSN](#)

[Privacy](#)

[Impostazioni Privacy](#)



Abbonati

Redazione

Governo

Guerra in Ucraina

Roma

Milano



Svendita per Rinnovo L

Per te subito un buono sconto del valore
l'acquisto della tua nuova cucina!

Ingrosso Cucine

[Home](#) » Altro che verità per Regeni. Con l'Egitto pure la salute è un affare

Altro che verità per Regeni. Con l'Egitto pure la salute è un affare

Altro che verità per Regeni. Con l'Egitto pure la salute è un affare. Tajani vola da al-Sisi ma non ottiene niente

Ma che ci è andato fare il ministro degli Esteri **Antonio Tajani** in Egitto? Se davvero è passato dal al-Sisi per ricordare che forma abbiano i diritti civili la missione possiamo tranquillamente certificarla come fallita.



Nonostante il ministro ci dica che il presidente egiziano “è disposto a rimuovere tutti gli ostacoli” per accertare la verità sull’omicidio dello studente italiano **Giulio Regeni** e su un giusto processo per lo studente egiziano dell’università di Bologna **Patrick Zaki** qualcuno non gli deve avere insegnato che “gli ostacoli” sono i silenzi di quel al-Sisi a cui ha sorridentemente stretto la mano.

Presi in giro

Ieri, perciò, hanno perso la pazienza, per l’ennesima volta, anche i genitori di Regeni, Claudio e **Paola Effendi**, che hanno dichiarato di non avere “aspettative” di nessun tipo: “Basta, per favore, basta finte promesse – hanno spiegato –. Pensiamo sia oltraggioso questo mantra sulla ‘collaborazione egiziana’ che invece è totalmente inesistente.

Fiducia in chi? Se rivolta alla Istituzioni, siamo costretti ad averla, viviamo in Italia – rispondono – Questa è una domanda che ci pongono spesso tutti i giovani che incontriamo e che osservano e valutano il mondo politico. Rispondere è sempre molto complicato”.

ANN.

Sfoggia Il Catalogo Infissi

Con lo sconto in fattura paghi le finestre metà prezzo.
Trova il rivenditore più vicino.

Oknoplast

SCOPRI DI PIÙ

La famiglia Regeni sottolinea come “nessun componente del governo attuale” si sia degnato di fargli visita, nonostante sia un viaggio più breve e più comodo di un volo fino



retorica di certi discorsi o comunicati” che evidenziano, come dicono loro, “la chiara prevalenza degli interessi sulla tutela dei diritti umani, alla parola interessi sarebbe da sostituire il termine interessamento che pone una vera attenzione alle persone”.

Davvero Tajani non conosce i questi 7 anni di depistaggi, di false informazioni e di boicottaggi del governo egiziano? I risultati che Tajani avrebbe dovuto riportare in Italia, come ha scritto bene ieri l'onorevole Laura Boldrini, avrebbero dovuto essere “il domicilio degli indagati per far ripartire il processo”.



Il Canone Concordato è facile

Il primo Servizio Online che ti supporta per il tuo Contratto di Locazione Concordato.

DokiCasa Servizi Online

[Apri >](#)

Tajani è andato in Egitto per le questioni energetiche? Difficile da credere se è vero che il piano energetico è già definito da tempo. È andato davvero, come ha ripetuto ieri per tutta la giornata, per “stabilizzare la Libia”? Bah. Una cosa è certa.

Con un tempismo perfetto proprio ieri il Gruppo San Donato (uno dei più importanti gruppi di sanità privata, con l'ex ministro Angelino Alfano alla presidenza) ha annunciato la firma col ministero della Salute e della Popolazione egiziano e con Gksd Investment Holding di un importante (e fruttuoso) memorandum per la gestione di ospedali in Egitto, il primo dei quali sarà lo Sheikh Zayed, uno dei principali istituti sanitari a Il Cairo.

“L'Italia possiede tra i migliori sistemi sanitari pubblici al mondo e l'erogazione di prestazioni gratuite sia da ospedali pubblici sia da ospedali privati convenzionati, efficienti e di altissima qualità, è una delle pietre angolari di esso”, ha detto Paolo Rotelli, vicepresidente del Gruppo San Donato spiegando che l'obiettivo “è far riconoscere le nostre competenze sanitarie con i fatti, direttamente nelle strutture egiziane, aiutando così il Paese a consolidare il proprio sistema sanitario e a preparare il futuro della medicina insieme”.

Un coincidenza? Può essere. “A pensare male degli altri si fa peccato, ma spesso si indovina”, diceva l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Intanto i genitori di Regeni e Zaki possono aspettare.

Lunedì 23 GENNAIO 2023

Elezioni in Lombardia. Il confronto tra i programmi per la sanità dei candidati presidenti Fontana, Moratti, Majorino e Ghidorzi

Il governatore uscente Attilio Fontana (Lega), sostenuto dal centrodestra, il suo ex assessore al Welfare, Letizia Moratti, candidata per il terzo polo, l'europarlamentare Pierfrancesco Majorino, sostenuto dal centrosinistra e dal M5S, e Mara Ghidorzi per Unione Popolare, si sfidano alla guida della Regione. Accesso alle cure, potenziamento della sanità territoriale e di prossimità, rafforzamento del ruolo delle farmacie e valorizzazione delle professioni sono punti in comune dei programmi elettorali. Ecco i programmi dei candidati.

A tre settimane dall'appuntamento alle urne, si scalda la campagna elettorale per le regionali della Lombardia. La sanità è tra i temi centrali nei programmi elettorali dei candidati alla presidenza. A sfidare il governatore uscente, **Attilio Fontana** (Lega), sostenuto dal centrodestra, dopo lo strappo dei mesi scorsi, ci sarà la sua ex assessora al Welfare, **Letizia Moratti**, candidata per il terzo polo. Per il centrosinistra concorre l'europarlamentare **Pierfrancesco Majorino**, sostenuto anche dal M5S, mentre per Unione Popolare scende in campo **Mara Ghidorzi**, sociologa, progettista e ricercatrice su tematiche legate all'inclusione socio-lavorativa, la cittadinanza attiva e la parità di genere.

I programmi sono ampi, affrontano numerose tematiche, dai trasporti al digitale, dalla sicurezza ai diritti e poi, ovviamente la sanità. Argomento da sempre al centro dell'attenzione in Regione Lombardia, dove la quota di sanità privata è sempre stata considerata un punto debole da una parte, ma anche motivo della presenza di centri di eccellenza dall'altra. Una sanità su cui ancora più si discute dopo la pandemia di Covid, la cui gestione da parte della Giunta Fontana e dall'assessorato, guidato fino a gennaio 2021 da **Giulio Gallera**, poi sostituito da **Letizia Moratti** e infine da **Guido Bertolaso** ha generato numerose polemiche.

Ecco, quindi, in sintesi, i programmi per la sanità dei candidati presidenti in Regione Lombardia.

ATTILIO FONTANA - CENTRODESTRA ([il programma](#))

Ampio spazio nel programma di Attilio Fontana dedicato alla sanità regionale che, assicura il governatore uscente, "è, e continuerà ad essere, una eccellenza a livello nazionale ed internazionale" ma che verrà potenziato sulla base di alcune linee di sviluppo sintetizzate nelle seguenti intenzioni: "Incrementare l'offerta di prestazioni, garantire la migliore accessibilità a tutti i cittadini per tutti i servizi, sviluppare l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione volta alla semplificazione per cittadini e operatori, rafforzare l'interconnessione nel sistema sociosanitario sia fisica (tra rete ospedaliera e rete territoriale) che digitale (interconnessione dei sistemi informativi), sostenere l'umanizzazione del sistema sociosanitario in tutti gli ambiti, coinvolgere e valorizzare tutti i soggetti operanti nel sistema, anche il Terzo settore e il mondo del Volontariato, in una collaborazione sempre più attiva ed efficace anche con gli enti locali del territorio".

Uno degli obiettivi della sanità di Fontana sarà l'attuazione di "un sistema sociosanitario sempre più vicino al cittadino: la casa diventa il luogo di cura e assistenza domiciliare, da cui eventualmente indirizzare il paziente alle strutture della sanità territoriale e ospedaliera". Dunque "potenziamento della domiciliarizzazione dei servizi integrati e presa in carico complessiva non soltanto degli aspetti sanitari, ma anche dei sostegni di natura sociale".

Per migliorare la presa in carico, "supporto all'assunzione di personale dedicato ai medici di medicina generale (amministrativi e infermieri), finalizzato ad agevolare la semplificazione, la medicina di gruppo, il raccordo con le Case di Comunità e l'ampliamento di orari e servizi dedicati agli assistiti garantendo l'accesso a cure mediche per 24 ore 7 giorni alla settimana".

Oltre alle Case e agli Ospedali di Comunità, sarà centrale anche “il pieno coinvolgimento della rete delle farmacie quali nodi strategici per gli aspetti di presa in carico dei pazienti con programmi di verifica dell'aderenza alle terapie e l'utilizzo della telemedicina”.

Sul fronte del privato, per Fontana dovrà essere garantita “la libera di scelta individuale anche mediante la collaborazione pubblico-privato per diminuire le liste d'attesa”. A questo scopo sarà necessario anche “rivedere il sistema tariffario e la contrattazione con i privati chiedendo volumi di prestazioni in funzione dei bisogni di assistenza e prevedendo che i percorsi diagnostico terapeutici siano garantiti e proposti dagli erogatori al cittadini in tempi adeguati”.

Sostegno, poi, per “cofinanziare le iniziative delle Aziende che attivano programma di welfare aziendale per la tutela e la prevenzione della salute, anche in convenzione con il sistema pubblico”.

Quanto alla rete ospedaliera, l'obiettivo sarà “una maggiore caratterizzazione dell'offerta” rafforzando “sia le aree di eccellenza della rete ospedaliera regionale, in una logica di attenzione ai cittadini lombardi e di attrattivi a livello nazionale e internazionale per i professionisti della sanità, sia assicurando al contempo capillarità e qualità dell'offerta in tutti i territori in funzione del bacino di utenza (orografico e demografico) sia attraverso interventi di edilizia sanitaria realizzando il piano di investimenti programmato di oltre 4 miliardi”.

LETIZIA MORATTI - TERZO POLO ([il programma](#))

Dall'ex assessore al Welfare l'impegno a “potenziare lo sviluppo di un Sistema Sanitario Regionale in grado di garantire l'equo accesso ai servizi e agli interventi di promozione della salute e di erogazione delle prestazioni sanitarie più appropriate per rispondere tempestivamente ai bisogni di diagnosi, cura, prevenzione ed assistenza, in un'ottica di equità sociale”.

L'azione di governo, se Moratti sarà eletta, si svilupperà secondo indirizzi strategici volti a: “potenziare la continuità assistenziale e la medicina territoriale; potenziare l'accessibilità e l'equità nell'accesso ai servizi di prevenzione, cura ed assistenza, aumentare gli investimenti indirizzati a rendere la sanità più tecnologica e digitale per migliorare il processo di cura e assistenza dei pazienti, riducendo le lunghe attese, le ospedalizzazioni ed ottimizzando i costi complessivi, Estendere l'approccio One Health, nella consapevolezza della stretta correlazione tra salute dell'uomo, dell'ambiente e degli animali”.â€

Sul fronte della medicina del territorio, anche Moratti punta al completamento del progetto Casa come prima luogo di cura e telemedicina, e pensa all'adozione di forme di incentivazione, anche di natura straordinaria, a favore di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta con l'obiettivo di promuovere la copertura degli ambiti carenti”, oltre che all'incentivazione dell'inserimento delle figure dell'infermiere e del personale amministrativo negli studi di MMG e PLS.â€

Per Moratti sarà anche necessario aumentare il numero di borse per il corso di formazione in medicina generale pari al fabbisogno stimato, che attualmente si attesta intorno a 776.â€

A favore della sanità di montagna andranno previste “forme di incentivazione economica per i medici dipendenti avente carattere ordinario e fisso per tutto il personale appartenente alla dirigenza medica, assunto con contratto a tempo indeterminato presso le aziende”, cos' come “l'erogazione di benefit agli specializzandi quali, ad esempio, rimborso delle spese di trasporto oppure offerta di alloggi convenzionati”. E poi “maggiori investimenti strutturali e tecnologici dei presidi sanitari montani esistenti”.â€

Sul fronte ospedaliero, invece, “nei prossimi anni la sfida sarà quella di sostenere e valorizzare i professionisti, in particolare in quelle aree più critiche quali ad esempio l'emergenza urgenza. Dovranno inoltre essere consolidate le reti clinico-organizzative già avviate e strutturate nel corso del 2021 e del 2022.”

PIERFRANCESCO MAJORINO - CENTROSINISTRA + M5S ([il programma](#))

Parte all'attacco il candidato del centrosinistra, che sostiene come “dopo tre decenni di governo della destra, in Lombardia essere curati in tempi certi è diventato un privilegio. 28 lunghi anni che ci hanno consegnato una sanità diseguale e precaria, dove il diritto alla rapidità della cura dipende dalla possibilità di pagare e l'eccellenza è legata unicamente alla professionalità e alle competenze del personale medico sanitario”.

“Con noi - promette - la sanità tornerà nell'interesse pubblico: rimetteremo al centro la medicina territoriale (con vere case di comunità, medici e pediatri di base) e i diritti dei pazienti. Non ci sarà più spazio per la politica che occupa i posti di potere dimenticandosi completamente criteri di competenza e merito, cambieremo le procedure per selezionare i dirigenti delle grandi strutture ospedaliere”.

Tra le proposte, “un piano straordinario di riduzione delle liste di attesa del 50% per tutte le prestazioni sanitarie, non solo per quelle di urgenza ma anche per quelle programmabili e differibili. Arruoleremo nuovi specialisti, svilupperemo l’agenda unica pubblico/privato convenzionato per le prenotazioni e la pluralità di canali di prenotazione per facilitare l’accesso ai cittadini (call center, web, farmacie territoriali, sportelli). Istituiremo il Garante della Salute: una figura indipendente, dotato di un osservatorio, che promuova e difenda i diritti dei malati al fine di migliorare le politiche e le pratiche sanitarie del servizio sanitario regionale”.

Sul fronte del privato, l’obiettivo è “spostare le risorse dal privato al pubblico arrivando, entro i prossimi 5 anni, ad avere un sistema molto più efficiente e meno discriminante. Riconosciamo le punte di eccellenza della sanità lombarda nella sua componente privata, ma deve essere l’ente pubblico ad effettuare la programmazione sanitaria in base alle esigenze di salute dei cittadini”. Dunque “il 50% del budget oggi destinato al privato sarà utilizzato per negoziare con questi attori e definire annualmente quali e quante prestazioni sanitarie servono al sistema regionale per dare le adeguate risposte di salute ai cittadini lombardi. L’avvio di qualunque nuova attività di tipo sanitario e sociosanitario deve essere preventivamente autorizzato dalla Regione, sulla base di una programmazione regionale e territoriale che tenga conto dell’offerta già esistente dei servizi sia pubblici sia privati convenzionati, al fine di evitare inutili duplicazioni e conseguenti inefficienze del servizio sanitario”.

Il candidato del centrosinistra promette anche “l’esenzione dal pagamento del ticket sui farmaci per tutti i cittadini lombardi con un reddito familiare lordo annuo inferiore a 100mila euro”.

E il potenziamento della rete dei consultori familiari, “che sono veri presidi socio-sanitari territoriali e che per troppo a lungo sono stati sottofinanziati e abbandonati”, con particolare attenzione all’applicazione della legge 194/78 sull’interruzione volontaria di gravidanza, in modo che sia garantita in “tutti gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate” e “introducendo meccanismi di premialità per le strutture che applicano a pieno la legge”.

MARA GHIDORZI - UNIONE POPOLARE ([il programma](#))

Anche per la candidata di Unione Popolare “la pandemia di Covid ha smentito la narrazione dell’eccellenza lombarda”, dove negli anni, i governi di centrodestra, hanno “favorito la privatizzazione, ridimensionato l’offerta sanitaria pubblica (chiusura di Pronto Soccorso e strutture sanitarie di base), ridotto il personale sanitario e costruito le fortune della sanità privata sfruttando proprio le carenze create nelle strutture pubbliche”.

Per la sanità del futuro, Unione Popolare dice dunque:

- Stop alle liste d’attesa una agenda unica regionale e pubblica
- Abolizione dell’intramoenia, dei ticket regionali e di ogni forma di partecipazione diretta extrafiscale alla spesa sanitaria da parte dei cittadini
- Piano straordinario regionale di assunzioni pubbliche a tempo indeterminato di medici, infermieri e di tutte le figure necessarie al buon funzionamento della sanità pubblica
- Ripristino e rafforzamento di tutta la medicina territoriale (SERT, Centri di salute mentale, etc) Abolizione definitiva del gestore per i malati cronici Ricostituzione della medicina preventiva primaria
- Totale applicazione della legge 194 in ogni reparto di ostetricia e di ginecologia
- Rilancio della rete dei consultori pubblici con facoltà di somministrazione della RU 486 senza ricovero ospedaliero, presa in carico dei percorsi di transizione, costruzione sul campo della medicina di genere
- Modifica della legge regionale n.25 per l’introduzione di criteri di reddito ed eliminazione del contributo da parte delle persone con disabilità e/o dei loro nuclei familiari
- Riscrittura della legge regionale N.23 “care giver” familiare,
- Attivazione di organismi di partecipazione diretta di cittadini e di associazioni per garantire gestione e controllo popolare
- Carattere esclusivamente pubblico delle Case e degli Ospedali della Comunità

Lucia Conti



Sanità24

23 gen
2023

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

DAL GOVERNO

S
24

Consip: attivati nuovi bandi di gara per la sanità digitale, valgono 540 milioni

Consip ha completato l'attivazione di tutti i lotti della gara "Sanità Digitale - Sistemi informativi sanitari e Servizi al cittadino" che sono quindi immediatamente disponibili per gli acquisti della Pubblica amministrazione per un valore complessivo contrattuale pari a 540 milioni.



Attraverso l'Accordo quadro le PA potranno acquisire con "ordine diretto" o tramite "appalti specifici":

- ◆ servizi applicativi dedicati ai Centri Unici di Prenotazione (CUP), interoperabilità dei dati sanitari, piattaforme applicative, portali e app - sviluppo ed evoluzione software, migrazione applicativa, configurazione e personalizzazione di soluzioni software, manutenzione adeguata e correttiva, supporto specialistico, conduzione applicativa e infrastrutturale (lotti 1-4);

- ◆ servizi di supporto - project management, supporto al monitoraggio, change management, PMO e demand management, digitalizzazione dei processi sanitari, IT Strategy ed Advisory (lotti 5 e 6).

Insieme alla gara per i "Sistemi informativi clinico assistenziali" (cartella clinica elettronica, enterprise imaging e telemedicina) del valore di oltre 1 mld/€ - il cui contratto è già attivo dallo scorso giugno - l'iniziativa in

questione rappresenta lo strumento principale per la realizzazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sulla Missione 6 (Salute) - Componente 2 1.1.1 (Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Digitalizzazione), investimento che impegna un totale di 1,4 miliardi di risorse PNRR.

"Obiettivo di entrambe le iniziative - sottolinea Consip - è quello di migliorare l'efficienza dei livelli assistenziali e adeguare strutture e modelli organizzativi ai migliori standard di sicurezza internazionali, attraverso l'adozione di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate e il potenziamento del patrimonio digitale e di supporto al processo di trasformazione digitale delle strutture sanitarie pubbliche".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute 24

Ospedali Outsourcing record nella logistica

Francesca Cerati — a pag. 22

Logistica ospedaliera: in dieci anni l'outsourcing è triplicato

Nuovi modelli sanitari. È un segnale positivo che potenzia l'efficienza di processo, dalla tracciabilità al monitoraggio delle scorte di farmaci, e assumerà un ruolo strategico nell'assistenza domiciliare

Francesca Cerati

Le sfide che stanno interessando il mondo della logistica hanno innescato la ricerca di nuovi equilibri della catena di fornitura anche nel settore healthcare. Nelle strutture ospedaliere, in particolare, assistiamo a un cambiamento nell'approccio e, dopo il Covid, anche all'ingresso nel mercato di nuovi attori e investitori. In sostanza, negli ultimi 10 anni, l'outsourcing di servizi e attività di logistica ospedaliera è triplicata: dal 4% del 2012 al 12% del 2022. Sono i risultati dell'indagine sulla Logistica nel settore Healthcare realizzata dall'Osservatorio Contract Logistics "Gino Marchet" della School of Management del Politecnico di Milano, in collaborazione con Consorzio Dafne, che saranno presentati venerdì prossimo al Campus Bovisa.

«L'anno scorso la spesa complessiva per la logistica delle 1045 strutture ospedaliere censite, sia pubbliche che private, è stato pari a 650 milioni di euro - afferma Damiano Frosi, direttore dell'Osservatorio Contract Logistics - Si tratta di un segnale positivo perché, anche se da un lato aumenta la spesa in outsourcing, dall'altro si ha una maggiore efficienza, un maggiore controllo dei prodotti con minori errori, che migliorano anche il servizio. Non solo. Oltre a potenziare l'efficienza di processo (dalla tracciabilità al monitoraggio delle

scorte e alla puntualità nelle consegne), gli addetti alla logistica portano competenze, investimenti in tecnologie e, non ultimo, uno sgravio di personale clinico sanitario. Spesso l'attività di logistica viene infatti demandata al personale infermieristico che non ha le competenze e che dovrebbe dedicarsi alla cura del paziente. Complessivamente, quindi, non si ha un aumento della spesa ospedaliera, anzi, quello che noi ci aspettiamo è che grazie all'outsourcing, la spesa generale nella sanità diminuisca».

«La gestione degli approvvigionamenti delle strutture ospedaliere rappresenta un elemento di criticità all'interno della filiera healthcare - precisa Maria Pavesi, ricercatrice dell'Osservatorio Contract Logistics -. I magazzini sono spesso difficilmente raggiungibili e non di facile accesso, si trovano solitamente in seminterrati o spazi non dedicati. Ci sono poi criticità nella gestione informatica e nella tracciabilità dei farmaci e nelle modalità di rendicontazione per alcuni nuclei». Senza contare che lo sviluppo dei nuovi farmaci biologici e dei vaccini se da un lato accresce l'efficacia terapeutica, dall'altra richiede anche livelli di conservazione più stringenti rispetto al passato.

In effetti, come emerge dall'indagine del Politecnico, oltre la metà dei contratti interessa la gestione del magazzino ospedaliero, mentre solo il 6% prevede un servizio di logistica integrata, «dato comunque positivo che manifesta un aumento di consapevo-

lezza e un diverso approccio rispetto al passato» puntualizza Frosi. Dei 22 bandi aperti individuati dall'Osservatorio, per un valore di 213 milioni di euro, il 50% riguarda la gestione del magazzino ospedaliero, il 27% la logistica integrata, il 9% il trasporto in ospedale e il 5% l'handling interno all'ospedale.

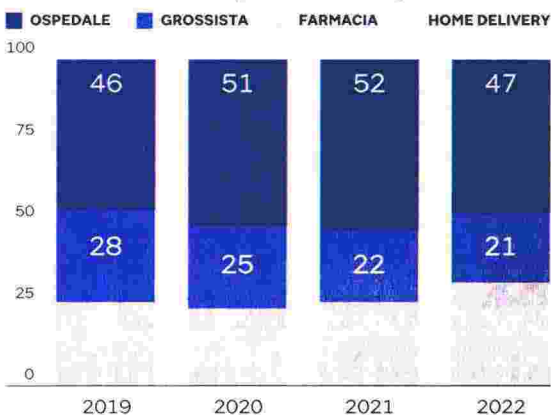
Altro tema è la sostenibilità della distribuzione del farmaco. Se il costo della logistica incideva pochissimo sul farmaco, non più dell'1%, con l'aumento del carburante, degli spazi, della manodopera, dei principi attivi e delle materie prime, la percentuale potrebbe diventare del 2-3% e i margini a questo punto iniziano a ridursi, mettendo in crisi alcuni vettori della logistica. Da qui, l'entrata nel settore di distributori dalle "spalle larghe" che possono far fronte a eventuali disruption. Sono già attive sia Sda che Poste italiane (che ha acquisito per 130 milioni la maggioranza di Plurima, società di logistica ospedaliera e di gestione dei dati medici), ma anche Brt-Bartolini ha dichiarato che entro il 2025 distribuirà farmaci. E i "piccoli"? «Da un lato rischiano - conclude Frosi - Va detto però che un altro trend in crescita è quello dell'assistenza domiciliare che porterà con sé la logistica del futuro. E quindi i distributori più piccoli potranno avere un ruolo strategico nei nuovi modelli di sanità, coprendo la rete domiciliare e offrendo servizi particolari con personale competente e specializzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mappa della distribuzione del farmaco

I FLUSSI DEL SETTORE HEALTHCARE

L'assorbimento dei flussi per canale. Dati in percentuale



Note: dati relativi al campione raccolto. Fonte: Politecnico di Milano

SFIDE E TREND

La ripartizione dell'outsourcing nella logistica ospedaliera.

Dati in percentuale, base: 205 contratti



La spesa complessiva per la logistica delle 1045 strutture ospedaliere censite, sia pubbliche che private, è stato pari a 650 milioni



SERVIZI
I distributori più piccoli potranno avere un ruolo strategico nei nuovi modelli di sanità, offrendo servizi specializzati



L'IPOTESI ALLO STUDIO

Stop aggressioni se medici come i pubblici ufficiali

«A fronte del numero crescente di episodi di violenza segnalati a danno di operatori sanitari, 60 nel 2021 e 85 nel 2022, è indispensabile mappare le strutture più a rischio, anche alla luce della collaborazione avviata con il ministero degli Interni per garantire maggiore sicurezza negli ospedali». Così ieri il ministro della Salute, Orazio Schillaci, dopo la riunione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie che entro il 31 marzo chiuderà la Relazione annuale da far pervenire in Parlamento. Sul tavolo ci sono anche una serie di possibili nuove misure allo studio per provare ad arginare il fenomeno: come attribuire ai medici, ma anche ad altre categorie di operatori sanitari tra cui gli infermieri, lo status di pubblici ufficiali. «Il riconoscimento dello status di pubblico ufficiale - spiega Maurizio Cappiello di Anaao-Assomed, presente all'incontro - fa sì che in caso di aggressione vi sia una procedibilità d'ufficio, senza procedere a una querela di parte. Su questa proposta fatta da Anaao abbiamo percepito un atteggiamento di apertura da parte del ministro». Tra le altre proposte sul tavolo c'è anche l'ipotesi di utilizzare i militari di «Strade sicure», che già adesso sono a protezione di siti sensibili come musei e palazzi istituzionali oltre a prevedere la figura dello psicologo nei Pronto soccorso, per sedare conflitti e tensioni.

—**Mar.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aifa, arriva la nuova Dg e parte anche il riassetto

Agenzia del farmaco

Cambio della guardia da domani alla direzione generale dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, dopo la decisione del ministro della Salute Orazio Schillaci di applicare lo spoil system. Nicola Magrini, attuale Dg, terminerà oggi il suo incarico quando dovrebbe arrivare la comunicazione ufficiale della nomina di Anna Rosa Marra. Il cambio prevederebbe infatti una soluzione interna e per questo la scelta sarebbe ricaduta, se non ci saranno sorprese dell'ultima ora, su una donna e cioè Anna Rosa Marra, attuale dirigente dell'Aifa dell'area vigilanza post-marketing.

Marra assumerà un ruolo di "traghettatrice" dell'Agenzia del farmaco verso la riforma che si attuerà nei prossimi mesi. Nel frattempo il virologo Giorgio Palù resterà alla presidenza mentre gli uffici del ministero sono già al lavoro sui provvedimenti di applicazione della riforma appena varata da far entrare in vigore nel giro di qualche mese. La riforma punta a un profondo restyling dell'Agenzia con tutti i poteri che saranno affidati al Presidente eliminando così la figura del direttore generale. Saranno accorpate anche le due commissioni che si occupano di prezzi e rimborsi e della valutazione scientifica dei nuovi medicinali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista. Maria Teresa Bellucci. La viceministra al Welfare delinea i prossimi passi per attuare la delega sulla non autosufficienza da realizzare a fine 2023: si va dal potenziamento delle cure a casa alle politiche attive per la terza età

«Assistenza a 3 milioni di anziani e troveremo più fondi per la riforma»

Barbara Gobbi

«**Italia è la prima nazione in Europa e la seconda nel mondo dopo il**

Giappone per numero di anziani: realizzare politiche integrate sociosanitarie è un'emergenza non più rinviabile anche considerando che già oggi gli over 65 sono 14 milioni e i non autosufficienti sfiorano i 3 milioni, per avviarsi a quota 5 milioni nel 2030. Va ridisegnato il complesso dei servizi utili a dare conforto a queste persone che inevitabilmente avranno bisogno di cura e assistenza e il Governo Meloni ha intenzione di farlo di concerto con tutti i ministeri competenti. È un grande disegno, di cui per il momento abbiamo tracciato la cornice, che sarà riempita di contenuti in un'ottica finalmente di Legislatura e con il supporto degli altri attori istituzionali e delle organizzazioni sul territorio». Maria Teresa Bellucci, prima viceministra al Lavoro e Politiche sociali con delega a Povertà, Inclusione sociale, Terzo settore e immigrazione è tra gli artefici del Ddl delega per gli anziani approvato il 19 gennaio. Un testo che attua il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Cosa cambia rispetto alla versione adottata dal Governo Draghi?

Allora era stato gettato un primo seme ma quel testo era nato a Palazzo Chigi al di fuori dei dicasteri competenti e forse anche

nella consapevolezza che l'esecutivo non avrebbe potuto realizzarlo. Nel nostro Ddl permane l'attenzione all'integrazione sociosanitaria e a figure come i caregiver, ma noi abbiamo voluto rendere più intelligibili e coordinate le misure, dettagliando il riferimento ad aspetti importanti come il cohousing e il turismo. Inoltre abbiamo inserito temi come le cure palliative e l'hospice. Poi è chiaro che questa è una delega in cui si traccia il perimetro: in Parlamento potrà essere perfezionata e migliorata - tanto più che il tema non è certo divisivo - e poi troverà la messa a terra con i decreti attuativi a fine 2023.

Tra le priorità c'è l'Assistenza domiciliare agli anziani, per cui l'Italia è ancora fanalino di coda

La situazione è difficile, con una media intorno al 3% nelle Regioni. Il primo passaggio è stabilire un dialogo tra ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e ministero della Salute: pare incredibile ma fino a tre mesi fa la regola era "tavoli separati". Questo Governo ha già attivato a Palazzo Chigi un tavolo interministeriale sulle politiche per la terza età. Parliamo di temi molto eterogenei: si mira a tracciare a 360 gradi le politiche in termini di prevenzione, cura, trattamento, supporto e inclusione. Il lavoro tra ministeri, Regioni, enti locali e attori di Terzo settore e società civile non è una strada facile, anche perché mai percorsa, ma di sicuro è la più proficua.

Intanto, il Ddl prevede un Comitato (Cipa) subito operativo, con ruolo di regista

Il Cipa innanzitutto si dedicherà

all'esame dei dati disponibili che arrivano dai singoli ministeri, cercando di mettere a sistema le informazioni proprio in vista dell'integrazione sociosanitaria. E' la premessa per poter disegnare politiche attive per gli anziani.

A che punto sono i Livelli essenziali delle prestazioni sociali?

I Leps vanno completati e questo spetta al mio ministero insieme alla Conferenza Unificata. L'importante è scongiurare quanto è accaduto per i Lea sanitari, che anche se scritti sulla carta sono parzialmente inapplicati. In questo senso, è forte il segnale di attenzione del Governo Meloni, il primo ad assegnare a un viceministro la delega per le Politiche sociali.

C'è un cambio di passo anche con il nuovo "assegno anziani"?

Abbiamo previsto che il non autosufficiente possa scegliere tra beneficiare di un trasferimento economico oppure godere di un sistema di servizi. Potremmo anche immaginare una sperimentazione per verificare quale strumento possa raggiungere meglio l'obiettivo. Che è sempre - lo voglio ricordare - quello di far accedere le persone alla terza fase della vita senza farle sentire uno scarto, isolato o escluso dalla società e dalla comunità. Tutto il resto sono percorsi, da definire anche guardando alle altre nazioni.

Le risorse: oltre a riorganizzare i tanti Fondi esistenti ne andranno recuperate di nuove?

La legge tiene conto dei Fondi che sono stati attivati fino a oggi e di certo il Pnrr è uno strumento

importante, che aiuta e promuove. Ma nelle Finanziarie che si avvicenderanno l'obiettivo condiviso con gli altri dicasteri e con il ministero dell'Economia sarà

di individuare altri soldi. **Già nel prossimo Def?** Penso di sì: c'è consapevolezza che per dare le gambe a una legge come

questa bisogna individuare risorse nuove. Ciò nel contesto di un Governo di Legislatura in cui tutte le misure dialogano tra loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14 milioni

GLI OVER 65 IN ITALIA

Oggi gli over 65 sono 14 milioni e i non autosufficienti sfiorano i 3 milioni, per avviarsi a quota 5 milioni nel 2030



«RISORSE IN PROSSIME MANOVRE»

«Nelle prossime Finanziarie l'obiettivo condiviso con gli altri dicasteri e con il Mef sarà quello di individuare altri soldi», avverte la viceministra Bellucci.



ADOBESTOCK

Cure integrate. La riforma punta all'integrazione delle prestazioni sia sanitarie che sociali: dalle cure a casa all'assegno per le prestazioni



Medici a gettone i rischi per la salute



Dalle difficoltà del Pronto soccorso alla crisi dell'assistenza territoriale, continua il viaggio de La Stampa fra i problemi della Sanità italiana

PAOLO RUSSO
ROMA

«È sconcertante, ogni sera mi ritrovo in reparto un medico diverso. Ma lo sa che poche sere fa, in uno dei più affollati pronto soccorso di Milano, a gestire i pazienti era un medico dei trasporti? Quelli che certificano il rinnovo delle patenti, per capirci. Solo che finito il doppio turno è andato a incassare il suo bel gettone da 1.200 euro». A Giorgio, primario in un ospedale lombardo che preferisce rimanere anonimo, bastano poche parole per far capire perché il boom dei medici a gettone non minaccia solo i bilanci della sanità pubblica ma anche la salute dei pazienti. «Il ricorso sempre più massiccio ai medici in affitto rappresenta un pericolo per la salute dei cittadini per almeno tre ordini di motivi», spiega Pierino Di Silverio, segretario nazionale del principale sindacato dei camici bianchi ospedalieri, l'Anaa. «Prima di tutto si tratta di medici privi di specializzazione o che quando ne sono in possesso finiscono in altri reparti, tipo l'ortopedico che va in cardiologia. Poi, non essendo inseriti in un'équipe ospedaliera hanno maggiore difficoltà a interagire con i loro colleghi interni. Infine il paziente lo ve-

dono una volta e basta, mandando a farsi benedire sia la continuità assistenziale che il rapporto umano di fiducia».

I carabinieri dei Nas nell'ultimo giro di ispezioni si sono imbattuti in medici generici impiegati come ginecologi, non specializzati alle prese con i pazienti gravi dell'emergenza-urgenza, over 70 o dottori che staccavano dall'ospedale pubblico per fare il doppio lavoro nella Coop. Il problema di base è che per turare le falle nelle piante organiche i direttori generali delle aziende ospedaliere indicano bandi senza regole. Perché alla fine la scelta del medico da spedire magari nella trincea del pronto soccorso la fa la cooperativa. Mentre per lavorare da dipendenti nella medicina d'emergenza serve aver superato un concorso pubblico, al quale si accede solo previa presentazione di una sfilza di requisiti e specializzazioni, come quella in medicina d'urgenza o un titolo equivalente. Con i gettonisti il criterio diventa invece quello del prezzo più basso. Che in media è però sempre di quattro volte superiore al costo orario di un medico dipendente.

A minare la sicurezza dei pazienti sono poi i turni doppi e tripli ai quali i medici in affitto si sottopongono per guadagnare più soldi possibile. Una pratica equiparabile alla roulette russa, quando ci si trova di fronte un medico che ha alle spalle 36 o 48 ore ininterrotte di lavoro, mentre per legge non se ne dovrebbero fare più di 12. Mesi fa una giovane è morta poche ore dopo aver dato alla luce il figlio. Uno dei dottori che l'aveva in carico era al lavoro da 36 ore, secondo alcune testimonianze raccolte dalla procura competente che sul caso ha aperto un'inchiesta. E non si pensi che imbattersi in un gettonista sia una rarità. Oggi, soprattutto nel pronto soccor-

so, un medico su dieci è in affitto. Almeno tre su dieci negli ospedali più grandi e sotto organico di Milano, Venezia e Torino.

In Lombardia, secondo i dati della Regione, i turni gestiti dalle cooperative sono oltre 45 mila l'anno, in Veneto 42 mila, mentre in Emilia Romagna ci si limita a circa 600 turni al mese. Secondo la Simeu, la società scientifica della medicina di emergenza e urgenza, ad eccezione di Abruzzo, Sicilia, Calabria, Basilicata, Alto Adige e la piccola Valle d'Aosta, in tutte le altre 15 regioni si fa ricorso ai medici a chiamata. Con contratti d'appalto che vanno da qualche centinaio di migliaia di euro a uno-due milioni per ciascun ospedale che vi fa ricorso. In Piemonte a chiamarli è il 50% dei nosocomi, in Veneto il 70%, in Liguria il 60% e in Toscana il 50%, ma in Friuli Venezia Giulia, Marche e Molise non c'è ospedale dove non siano presenti. In Molise si è andati a pescarli fino in Venezuela, mentre in Trentino ci si è limitati a chiedere una mano ai più vicini calabresi. A sua volta in Calabria il governatore Roberto Occhiuto (FI) ha reclutato i primi 51 dei quasi 500 medici cubani chiamati a sopperire alle carenze di organico, senza subire il salasso dei medici a gettone. «Che qui in Calabria - spiega - costano 150 euro l'ora, ossia 1.200 euro per un turno di 8 ore, mentre i professionisti arrivati da Cuba riceveranno un compenso di 4.700 euro lordi al mese».

Ma, cubani a parte, nelle altre regioni le cooperative fanno affari d'oro. La Anthesys di Treviso, che di dipendenti ne ha 390, nel 2021 ha quasi raddoppiato i ricavi, passati da 8,8 a 14 milioni. E così la Medical Service Sudtirol che nel 2021 ha brindato a un più 30% di ricavi. Perché con 15 mila medici che mancano all'appello in corsia non c'è da stupirsi che si debba fare sempre più ri-

corso ai camici bianchi in affitto. Le cui fila sono ogni giorno rinforzate da chi scappa dal pubblico. Anche perché un gettonista anestesista per un turno di 12 ore può incassare tra i 1.200 e i 1.800 euro. Quasi la metà di quello che guadagna un collega dipendente di un ospedale pubblico per un mese di lavoro.

Per uscire da questa impasse il ministro della Salute, Orazio Schillaci, propone di far lavorare di più i camici bianchi ospedalieri pagandoli extra e di abbattere il numero chiuso nelle facoltà di medicina. Proposte rispediti al mittente dai diretti interessati. «Vogliamo essere retribuiti adeguatamente per il nostro lavoro quotidiano e invece si avvantaggiano i liberi professionisti che con la flat tax pagano ora il 15% di tasse anziché il 41%», replica Di Silverio. Che nell'accesso libero alle facoltà di medicina vede soltanto il rischio «di sostituire all'imbuto formativo quello lavorativo, visto che tra circa sei anni avremo un maggior numero di medici grazie all'aumento delle borse di studio». Salvo il fatto che i giovani snobbano specializzazioni che, come medicina d'emergenza, offrono poi poche possibilità di integrare lo stipendio nel privato. «Per questo - conclude Di Silverio - l'unica strada percorribile è rimotivare i giovani, migliorando retribuzioni e condizioni di lavoro negli ospedali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta a puntate

I dimenticati della sanità



Gli anziani dimenticati

Ieri: l'assistenza domiciliare integrata è ormai diventata un privilegio per pochissimi, da Nord a Sud. Ne gode solo il 3% degli over 65, l'obiettivo è il 10%

I farmaci introvabili

14 gennaio: la mancanza di farmaci è diventata un'emergenza, abbiamo fatto chiarezza su come destreggiarsi tra le alternative disponibili

I macchinari obsoleti

12 gennaio: tra i guai della sanità c'è anche la strumentazione, troppi macchinari obsoleti per esami come Tac o mammografie, malfunzionanti e superati

L'effetto dell'inflazione

8 gennaio: la penuria di risorse è un problema cronico e ora c'è l'inflazione. I 4 miliardi stanziati rischiano di essere vanificati dall'aumento dei prezzi

Le liste d'attesa infinite

7 gennaio: l'emergenza Covid ha fatto esplodere il problema delle liste d'attesa. Fino a due anni per un esame, un italiano su 10 rinuncia alle cure

I medici di famiglia

5 gennaio: i medici di base sono costretti a seguire sempre più pazienti, l'ultima convenzione in Lombardia ha alzato il tetto a 1.800 per ciascuno

Il pronto soccorso intasato

29 dicembre: l'affollamento del pronto soccorso è un tema sempre attuale. Tagliati 40 mila posti letto in dieci anni, in corsia mancano circa 4 mila medici

I più deboli esclusi

28 dicembre: nella prima puntata abbiamo affrontato il tema della fuga dei medici (circa 8 mila), in crescita il numero di persone che non si curano

Il boom dei professionisti a chiamata non si ferma: in Piemonte, Lombardia e Veneto appaltati 100 mila turni all'anno. I sindacati in allarme: "Spesso non sono specializzati un'incognita per i pazienti"

L'unico criterio di scelta è il prezzo più basso. E le cooperative fanno affari d'oro

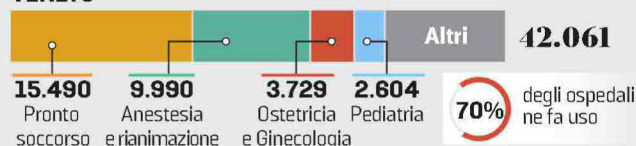
I NUMERI DEL FENOMENO

Turni appaltati nel 2022

LOMBARDIA



VENETO



PIEMONTE



EMILIA ROMAGNA



Fonte: Regioni e Simeu, Società scientifica della medicina di emergenza e urgenza

WITHUB

CHI SONO



Neolaureati in attesa di entrare nelle Scuole di specializzazione



Medici ospedalieri andati in pensione a 62-63 anni



Liberi professionisti con doppio lavoro



Medici che si sono licenziati dagli ospedali pubblici



Medici stranieri non ammessi ai concorsi pubblici che escludono chi non ha la cittadinanza



Le verifiche dei Nas

In 3.500 controlli sono stati trovati all'opera medici over 70, personale con doppio lavoro, medici generici impiegati come ginecologi



MOLISE **Giacomo Papa** L'avvocato fu scelto da Draghi e Toma a marzo

“Conflitto d'interessi”: l'Anac contro la nomina del vice commissario sanità

» **Andrea Sparaciari**

Il subcommissario per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario della Regione Molise, l'avvocato Giacomo Papa, nominato da Mario Draghi il 31 marzo scorso, non potrebbe ricoprire quel ruolo, perché in potenziale conflitto di interessi.

È il contenuto della missiva riservatissima inviata dall'Anac alla Presidenza del Consiglio il 21 dicembre scorso. Per l'Autorità, Papa (esponente di punta di Forza Italia in Molise) e i suoi attuali soci dello “Studio legale Associati Giallonardi-Papa & Partners”, vantano “un continuativo e stabile rapporto con l'Azienda Sanitaria regionale (Asrem) di cui è stato nominato commissario e con talune cliniche private, soggetti destinatari delle misure adottate in attuazione del Piano di Rientro o comunque interessati alle scelte commissariali”. Per l'Anac “la numerosità e ripetitività dei rapporti in essere può incidere in maniera significativa sull'ordinario svolgimento dell'attività commissariale”. Per questo chiede a Palazzo Chigi “una più opportuna valutazione”.

Di più non può fare, essendo quello del subcommissario un incarico politico (Papa è stato indicato dal commissario alla sanità, l'attuale presidente del Molise, il forzista Donato Toma), sul quale l'Autorità non ha competen-

za diretta. L'Anac “ha comunque inviato il fascicolo anche all'Agem, l'Antitrust, per un'ulteriore verifica anche dal punto di vista della concorrenza”.

Raggiunto dal *Fatto*, Toma ha dichiarato: “Non ho letto la relazione Anac, se ci fossero motivi di incompatibilità, li rimuoveremo...”. Tuttavia la missiva sembra aver risvegliato l'interesse del ministero della Salute che il 19 gennaio ha inviato i suoi ispettori nella sede della Giunta regionale.

L'avvertimento dell'Autorità risulta stringente anche perché in questi giorni Papa dovrà sottoscrivere i nuovi contratti di convenzione tra Regione Molise e le strutture sanitarie private.

Lo scontro Patriciello, dominus delle cliniche private, in rotta con il presidente forzista

In ballo, oltre ai 106 milioni di euro di prestazioni ordinarie “comprate” ogni anno dalla sanità privata, anche quelle fatturate extra-budget. Sono circa una quarantina di milioni, che dal 2014 il governo ordina al Molise di non pagare, ma che la Regione ha sempre versato.

Ora però Toma (attraverso Papa)

sembra intenzionato a sforbiciare i fondi. Scatenando le ire dell'altro uomo forte della politica molisana, l'europarlamentare anch'egli di Forza Italia, Aldo Patriciello, proprietario del gruppo sanitario Neuromed, che con Regione Molise vanta contratti per circa 45 milioni di euro l'anno.

Toma e Patriciello da mesi sono ai ferri corti, con il secondo in procinto di confluire nel Terzo Polo. E lo scontro sui tagli alla sanità sarebbe l'esito del duello politico tra i due. Non a caso, a muovere presso l'Anac l'accusa di incompatibilità a Papa è stata Aiop, l'Associazione italiana ospedalità private, sulla quale Patriciello ha grande influenza.

In passato invece i due erano in sintonia. Quando nel 2020 l'unico commissario alla sanità estraneo alla politica molisana, Angelo Giustini, tagliò 6 milioni di extra-budget ai privati, Patriciello gli fece la guerra e Toma si dichiarò contrario, arrivando a scrivere ai ministeri chiedendo di annullare quella decisione. Dal canto loro, i privati fecero ricorso al Tar contro Asrem, la quale per difendersi nominò come avvocato Papa, nonostante fosse il consigliere giuridico di Toma. Un altro conflitto di interessi, ingigantito dal fatto che Papa – allora come oggi – avesse avuto rapporti lavorativi con la sanità privata, ma che nel 2020 non turbò nessuno. A partire da Aiop.





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



**Giovedì il convegno
del Sole 24 Ore**
Telefisco, iscrizione
entro domani sera

È in calendario giovedì 26 gennaio Telefisco, il convegno annuale dedicato alle novità fiscali del 2023, con le relazioni degli esperti e le risposte di Entrate, Gdf e Mef. Necessario iscriversi entro le 18 di domani, mercoledì 25 gennaio.

BE Rebel
Pay per you

La polizza auto
che sai
quanto paghi
ogni giorno.

Vai su berebel.it

FTSE MIB 25821,45 +0,18% | SPREAD BUND 10Y 182,00 +1,10 | BRENT DTD 90,30 +2,28% | NATURAL GAS DUTCH 67,70 +5,78% | Indici & Numeri → p. 39-43

Meloni: «Ecco il Piano Mattei per l'Algeria» Bonomi: «Un ponte tra le due economie»

Geopolitica

Vertice con il presidente
Tebboune: intese su gas,
spazio e idrogeno

Accordo tra Confindustria
e l'algerina Crea sulla
cooperazione nell'industria

La premier, Giorgia Meloni, ha presentato ieri al presidente algerino Abdelmadjid Tebboune il "Piano Mattei" per l'Africa che, «senza intenti predatori», ha l'ambizione di fare dell'Italia «la porta d'accesso, l'hub energetico d'Europa». Le vendite di gas (di cui l'Algeria è tornata ad essere il primo fornitore per l'Italia) potranno aumentare grazie ad un nuovo gasdotto che potrà trasportare anche idrogeno. Non è parlato solo di gas ma anche di tic, turismo, agricoltura, biomedicale e farmaceutica. In occasione della visita di Stato ad Algeri, il presidente di Confindustria Bonomi ha firmato un memorandum con l'algerina CREA, associazione di imprese pubbliche e private, per la cooperazione industriale con le aziende italiane. «Questo accordo rappresenta un ponte per favorire le relazioni economiche e sociali tra i due paesi e supportare le nostre imprese nell'espansione in Algeria», ha detto Bonomi.

Fiammeri e Picchio — a pag. 2-3

L'AD DI ENI

Descalzi: «Così Algeri
sostituirà il 50%
del gas della Russia»

Celestina Dominelli — a pag. 2



Claudio Descalzi.
Amministratore
delegato dell'Eni

L'ANALISI/1

IL RICHIAMO
A MATTEI
E IL GIOCO
DELL'ENERGIA

di Paolo Bricco
— a pag. 3

L'ANALISI/2

ITALIA HUB
DEL GAS:
ECCO I PASSI
DA FARE

di Davide Tabarelli
— a pag. 2



MACCHINE UTENSILI

Robot ancora record
L'Ucimu: riprisanare
il credito d'imposta

Carmine Fotina e Luca Orlando
— a pag. 4

Alta automazione. Un sistema di produzione con forti componenti robotizzate.

AEROSPAZIO

Leonardo,
partenza sprint
per il 2023
Cresce l'indotto

Luca Orlando — a pag. 22



Hi-tech. Costruzione di satelliti

Successo oltre le attese
per il bond retail dell'Eni:
domanda per 10 miliardi

Collocamenti

Domanda record per il bond retail legato a obiettivi di sostenibilità con tasso al 4,3%, emesso dall'Eni: oltre 10 miliardi di euro da oltre 300 mila investitori.

Dominelli — a pag. 34

LAVORO

Contratti a termine:
meno vincoli
sulle causali
e no addizionali

Pogliotti e Tucci — a pag. 5

Visco sulla Bce: «Migliori
la comunicazione, diamo
messaggi troppo duri»

Politica monetaria

«Come Bce bisogna migliorare la comunicazione, stiamo dando messaggi troppo duri e spaventiamo anziché accompagnare». Lo ha detto il Governatore di Bankitalia, Ignazio Visco.

Marroni — a pag. 12

FRANCOFORTE

Lagarde conferma
la linea da falco:
«L'inflazione di
fondo sale ancora»

— a pag. 12

PANORAMA

SCENARI 2023

Strategie di pace
nell'Indo-Pacifico
Ma Seul e Tokyo
aprono all'atomica

La guerra di aggressione russa all'Ucraina ha spinto le popolazioni della regione indo-pacifica a chiedersi se esista la possibilità di una guerra aperta. Molto dipenderà dalle potenze democratiche dell'area — tra cui India, Australia, Indonesia, Giappone, Corea del Sud — e dalle loro abilità nel creare una fiducia strategica necessaria per scoraggiare eventuali aggressori. Intanto la crescente bellicosità della Corea del Nord spinge Seul e Tokyo verso la costruzione di bombe atomiche.

— a pag. 15

TENSIONI UE SU TANK

Ucraina, Lavrov: la guerra
con l'Occidente quasi reale

La guerra tra Russia e Occidente è «quasi reale» dice il ministro russo degli Esteri Lavrov. Alta tensione in Germania ed Europa sulla consegna di tank tedeschi all'Ucraina.

— a pag. 11



Vaccarone.
Il CEO Fabio Vaccarone

«La formazione
digitale diventa
l'ascensore
sociale»

Eugenio Bruno — a pag. 21

GRANDE DISTRIBUZIONE

Conad al cambio di vertice
Pugliese lascia la guida

Dopo 20 anni di successi Francesco Pugliese lascia la guida di Conad. Pronte alcune candidature, tra cui quella dell'attuale presidente Legacoop, Mauro Lusetti.

— a pag. 20

EVASIONE

Fisco digitale, l'obiettivo
è recuperare 9,4 miliardi

Bonus edilizi e digitalizzazione delle attività saranno al centro dell'attività delle Entrate per il prossimo triennio. Obiettivo della lotta all'evasione nel 2023 è recuperare 9,4 miliardi.

— a pag. 8

NOTIZIE IN DIGITALE

Dalla nuova
app del Sole
l'informazione
con il taglio
personalizzato



— Servizio a pag. 9

Ambrosiano

ACQUISTIAMO MONETE IN ORO

MARENGHI
315,00 €

STERLINE
400,00 €

KRUGERRAND
1.700,00 €

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 250 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Testimoniato
2.571
OPERAZIONI
VERIFICATE

PAOLO CATTIN

Salute 24

Ospedali
Outsourcing record
nella logistica

Francesca Cerati — a pag. 23

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
+25% e l'Agenda 2023. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Espulso Skrinjar
Brutta Inter a San Siro
Si arrende all'Empoli
di **Alessandro Bocci** e **Paolo Tomaselli**
a pagina 34



Domani gratis
Cook, i menu
che «curano»
Ricette, interviste e storie
nel mensile in edicola



Neo-colonialismi

IL GRANDE GIOCO AFRICANO

di **Federico Rampini**

È il momento dell'Africa: contesa da tutti. La missione di Giorgia Meloni in Algeria avviene mentre i leader del mondo intero corteggiano questo continente da Nord a Sud. Tra le ultime visite importanti: il nuovo ministro degli Esteri cinese, quello russo, e la segretaria al Tesoro americana. L'Africa attrae per ragioni evidenti. Ha risorse naturali immense, dall'energia fossile alle rinnovabili, dai minerali all'agricoltura. Malgrado la nostra visione pauperistica e catastrofista, è un mercato in espansione. In un mondo dove la decrescita demografica è arrivata anche in Cina, è una delle aree dove la popolazione cresce ed è giovane. È una posta in gioco nella divisione del pianeta in aree d'influenza geopolitiche.

In Occidente fa scalpore l'annuncio di manovre militari congiunte tra Sudafrica, Russia e Cina. La marina militare di Putin vi manderà una nave armata di missili ipersonici dell'ultima generazione. Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha visitato Pretoria prima di proseguire verso l'Angola e il Botswana. Il governo sudafricano giustifica le manovre militari come «una componente naturale delle relazioni tra Paesi amici». Queste relazioni si sono rafforzate dall'inizio della guerra in Ucraina. Nei primi mesi dell'aggressione russa il presidente sudafricano Cyril Ramaphosa invocò un rifranto unilaterale di Putin e si offrì come mediatore. Poi ci ha ripensato.

continua a pagina 24



Arrestato il geometra Andrea Bonafede

«Così prestò l'identità a Messina Denaro»

L'accusa: associazione mafiosa. Ha fornito i documenti e comprato casa per la latitanza del boss

IL COVO, IL TRASLOCATORE

«La sua voce mi mise paura»

di **Fabrizio Caccia**

Lo chiamò per spostare i mobili di casa, da un covo all'altro «e se ora risento quel messaggio ho i brividi» dice il traslocatore di Campobello.

alle pagine 16 e 17

di **Giovanni Bianconi**

Andrea Bonafede, il geometra insospettabile che ha «consegnato» al boss Matteo Messina Denaro la sua identità, è stato arrestato. È accusato di associazione mafiosa. Dalle indagini della Dda è emerso che Bonafede lo ha aiutato nella cura del tumore e comprato casa. «Un affiliato riservato», scrive il giudice.

alle pagine 16 e 17

LA RIFORMA E LA POLEMICA SU NORDIO

Intercettazioni, la premier «Non voglio lo scontro»

di **Virginia Piccolillo**

Mentre Berlusconi elogia il ministro Nordio e invoca «una giustizia giusta», la premier Meloni cerca il compromesso ma «senza lo scontro tra politica e magistratura». Sulle intercettazioni è ancora bufera.

alle pagine 2, 3 e 8

Meloni firma i progetti ad Algeri. Descalzi (Eni): liberi da Mosca nel 2024. Dalle 19 benzinai in sciopero

Gas, 5 accordi anti Russia

La Ue: nuovi aiuti militari a Kiev. Lavrov: la guerra con l'Occidente è quasi reale

Gelo Allerta in cinque regioni, maltempo per tutta la settimana



I frati della basilica di San Francesco ad Assisi giocano con la neve. Hanno postato anche un video sui social

L'Italia sotto la neve: disagi e scuole chiuse

di **Paolo Virtuari**

Da Nord a Sud, dall'Emilia-Romagna alla Basilicata, l'Italia è stretta nella morsa del maltempo. E sarà così per tutta la settimana. Allerta in cinque regioni e per la neve restano chiuse le scuole.

a pagina 18

di **Marco Galluzzo**
Marco Imarisio
e **Andrea Nicastro**

Accordi strategici firmati ad Algeri dalla premier Meloni per «liberarsi dal gas di Mosca nel 2024». Descalzi (Eni): «Italia snodo cruciale». E intanto in Europa c'è l'accordo tra 27 Paesi per un nuovo pacchetto di aiuti all'Ucraina del valore di 500 milioni. Da Berlino partono due batterie di missili Patriot diretti in Polonia. Dura la risposta della Russia: «Il conflitto con l'Occidente è quasi reale».

da pagina 2 a pagina 6

L'AMAREZZA DELLA SENATRICE

Segre, la memoria «La gente è stufa di ebrei e Shoah»

di **Chiara Baldi**

«So cosa dice la gente del Giorno della Memoria: «basta con questi ebrei, che cosa noiosa». Lo sfogo della senatrice Liliana Segre e il «pericolo dell'oblio».

a pagina 19

A venti anni dalla morte



Un ricordo di Agnelli, il monarca repubblicano

di **Ferruccio de Bortoli**

Come dice Jas Gawronski, intervistato da Aldo Cazzullo sul Corriere della Sera di domenica scorsa, Giovanni Agnelli — che fu il monarca repubblicano del Novecento, nella sua Torino sabauda — sentiva come suo pari, almeno in Italia, solo Enrico Cuccia. A suo modo anche il leggendario capo di Mediobanca era un sovrano repubblicano nell'Italia del Dopoguerra. Una sovranità dell'intelligenza e della cultura. Non solo del potere economico e finanziario.

continua a pagina 21

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

BerlusTok

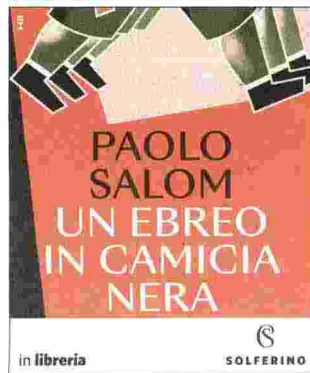
La notizia non è che Berlusconi ha collezionato cinque milioni di «mi piace» sul social dei ragazzini: tutto si può dire di quel satanasso, tranne che non sappia comunicare. La notizia è che, nel commentare il suo exploit su TikTok, Berlusconi ha detto una bugia... Oddio, a rigor di logica non è una notizia neanche che Berlusconi racconti le bugie, ma questa è troppo grossa persino per lui. Soprattutto per lui: ha infatti affermato che quei cinque milioni di «mi piace» lo gratificano solo se si trasformeranno in altrettanti voti alle prossime elezioni. Ora, può darsi che a 86 anni Berlusconi stia finalmente venendo a patti con il suo ego, ma ci riesce difficile credere a una versione così distaccata di sé stesso. Perché se c'è un essere umano che è sempre



stato ossessionato dal desiderio di piacere, quello è Berlusconi. Enzo Biagi diceva che se avesse avuto le tette avrebbe fatto anche l'annunciatrice, ma la fonte più autorevole sul suo narcisismo resta il Cavaliere medesimo. Anni fa, alla domanda su quale fosse stato il momento pubblico più intenso della sua vita, rispose: «Quella volta che, all'uscita dallo stadio dopo una vittoria, un tifoso milanista si avvicinò al finestrino della mia auto e mi urlò: Silvio, sei una bella f...».

Considerato il tipo, l'aneddoto potrebbe essere inventato, ma la dice lunga sulla sua autentica vocazione: collezionista seriale di «mi piace». Lui era già su TikTok molto prima che TikTok ci fosse. E non mi stupirei se gli sopravvivesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



in libreria

SOLFERINO

GUERRA GLOBALE

Il conflitto russo-ucraino e l'ordine internazionale

DAL 23 GENNAIO IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA



DOWNLOAD... MARZO 2023

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



Anno 48 - N° 19

Martedì 24 gennaio 2023

In Italia €1,70

INTERCETTAZIONI

Meloni frena Nordio

La premier interviene sul giro di vite minacciato dal Guardasigilli e impone lo stop agli "scontri" con i pm antimafia. Slitta il ddl sull'autonomia regionale del ministro Calderoli. I governatori del Sud sul piede di guerra contro il progetto

Rottura tra il governo e i benzinai: da stasera lo sciopero di 48 ore

Il commento

Le ragioni dello stallo

di **Stefano Folli**

La questione giustizia, o se si preferisce la vicenda Nordio, è giunta a un punto delicato. Da un lato, la presidente del Consiglio difende in modo inequivocabile il suo ministro, da lei voluto e imposto. Dall'altro la riforma nel suo complesso, peraltro ancora da decifrare, rischia lo stallo. Un ministro messo sotto accusa dall'opposizione e - scenario estremo - costretto alle dimissioni, sarebbe una drammatica sconfitta per il governo. Ma un ministro che resta in sella ibernato, messo di fatto nell'impossibilità di agire, non è utile e anzi rappresenta ugualmente una perdita d'immagine per l'esecutivo. Il primo a rifiutare una simile condizione mortificante sarebbe senza dubbio Carlo Nordio. Chi ricorda l'insistenza al limite dell'ostinazione con cui Giorgia Meloni, nei giorni delle trattative con i soci della coalizione, si rifiutò di considerare altri candidati per via Arenula, non si meraviglia della sua presa di posizione delle ultime ore.

• a pagina 25

«È necessario rimettere mano a un certo uso delle intercettazioni ma non c'è bisogno di alcuno scontro tra politica e magistratura». La premier Giorgia Meloni frena il ministro della Giustizia Carlo Nordio. Carburanti, da stasera scatta lo sciopero di 48 ore dei benzinai.

di **Amato, Bini, Fracchiolla, Milella, Ricciardi, Sannino e Vecchio** • da pagina 2 a 6



Colloquio con l'ad di Eni

Descalzi: "Vedo l'Italia come hub Ue del gas"

dal nostro inviato **Tommaso Ciriaco** • a pagina 7

Il reportage



▲ **Rio de Janeiro** Un bambino gioca con i cani nella favela Complexo da Maré, una delle più grandi della città

Gli ultimi schiavi del Brasile

dal nostro inviato **Fabio Tonacci** • a pagina 13

A cent'anni dalla morte

John Elkann:

da mio nonno Gianni Agnelli la lezione della responsabilità

di **Ezio Mauro**



“Mi ha insegnato il valore dell'Europa, la fiducia nell'uomo e la capacità di fare una sintesi fra il bello e l'utile”

“Sulla Juventus ingiustizia evidente. Spero di cambiare il calcio insieme alle altre squadre e all'esecutivo”

• alle pagine 18 e 19



Messina Denaro



In manette il vero Bonafede “L'ombra del boss”

di **Palazzolo e Ziniti** • alle pagine 14 e 15

Verso il 27 gennaio



Segre e la Shoah che rischia di finire nell'oblio

di **Augias, Crinò e Edwards** • alle pagine 28 e 29

Il neonato morto

Via i tabù sul parto prendiamoci cura anche delle madri

di **Claudia de Lillo**

Camice da notte aperte davanti, reggiseni per allattamento, coppette assorbilatte, mutande di rete monouso, assorbenti igienici post parto. Forse non tutti sanno che a volte gli ospedali consegnano alla gestante un elenco di articoli da portare con sé in una fantomatica valigetta. • a pagina 24 con i servizi di **Gianmoli e Marceca** • a pagina 16

LA STORIA

QUELLE GIORNALISTE
CHE SPAVENTANO L'IRAN

FABIANA MAGRI



La magistratura del regime degli ayatollah, citata dal portale britannico in lingua farsi, sostiene che «nessun giornalista è in prigione a causa del suo lavoro». - PAGINA 18

KIMIA GHORBANI - PAGINA 27

L'APPELLO

HALTER A NETANYAHU
"PROTEGGA ISRAELE"

MAREK HALTER



Onorevole Primo ministro Netanyahu, immagino la sua sorpresa, quando leggerà questa lettera. Poco più di 40 anni fa ne indirizzai una simile al Primo ministro di allora, Begin. - PAGINA 19



LA STAMPA

MARTEDÌ 24 GENNAIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.23 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB - TO II www.lastampa.it

GNN

A VENT'ANNI DALLA MORTE DI GIANNI AGNELLI, L'AD DI EXOR E PRESIDENTE DI GEDI RICORDA IL NONNO TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Elkann: "Io, l'Avvocato, mia madre e la Juve"

MASSIMO GIANNINI

Il 24 gennaio del 2003 se ne andava Gianni Agnelli. Poche altre figure, nella Storia del Paese, hanno lasciato un'impronta così profonda sul secolo che abbiamo alle spalle. E poche altre hanno indicato una rotta al secolo nuovo che stiamo vivendo. «Quando me ne sarò andato, la crescita e il consolidamento di tutto ciò che è stato costruito, alla fine dipenderà dalla qualità delle persone, e dal fatto che ci credano o no. Perché sono loro che dovranno affrontare il prossimo periodo di avversità. E sono loro il patrimonio della Fiat: i suoi uomini». Sono le parole che proprio l'Avvocato, poco prima del congedo, affidò al nipote John Elkann, cioè alla persona che



aveva scelto per traghettare nel nuovo millennio la sua dinastia, la Fiat e tutte le attività del gruppo. E così, in questo anniversario, l'amministratore delegato di Exor, in un colloquio con *La Stampa* e con Ezio Mauro, già direttore di *Repubblica*, racconta il passato e soprattutto il futuro della più importante famiglia del capitalismo italiano. Elkann parla di tutto, dall'economia globale ai giornali, da Donald Trump a Giorgia Meloni, dal rilancio di Torino alle difficoltà della Juventus. E affronta anche il doloroso conflitto con sua madre Margherita Agnelli sull'eredità dell'Avvocato.

CONTINUA A PAGINA 2

LA MEMORIA

Segre e la Shoah
"Troppa indifferenza
l'orrore va ricordato"

LILIANA SEGRE



Quando ero da un giorno sotto scorta, ero un'altra. Mi trovavo improvvisamente obbligata a stare con quattro giovanotti simpatici, ma sconosciuti.

BUSCAGLIA E MARZANO - PAGINE 22-23

IL CASO

Se pure gli Usa coprono
gli assassini di Regeni

RICCARDO LUNA

Hanno ragione i genitori di Giulio Regeni ad affermare che la collaborazione dell'Egitto è «inesistente» per le indagini relative alla morte del figlio, rapito, torturato e assassinato al Cairo ormai sette anni fa; e hanno ragione a sentirsi «insultati» per leennesime promesse di giustizia che Al Sisi avrebbe fatto a Tajani. - PAGINA 27

LA SCUOLA

Littizzetto-Salvini
e noi prof impallinati

VIOLE ARDONE

Non so se come insegnante io sia empatica o no. Comunque non mi hanno mai impallinato, finora. O almeno non con pallini ad aria compressa, come è accaduto alla povera collega di Rovigo alcuni giorni fa. In quindici anni di insegnamento i miei studenti mi hanno trafitta eccome, a volte con uno sguardo. - PAGINA 27

LA PREMIER: NON VOGLIO SCONTRI CON I MAGISTRATI. BERLUSCONI CON IL GUARDASIGILLE: "VADA AVANTI, LO DIFENDIAMO NOI"

Meloni a Nordio: adesso basta

Intervista a Gratteri che accusa il ministro: "Tagliare le intercettazioni serve solo a bloccare le indagini"



LA GIUSTIZIA

MAIL FINE PENA MAI
È CONTRO LA CARTA

GIOVANNI MARIA FLICK

Sin dal 1974 la Corte costituzionale si era posta il problema della compatibilità dell'ergastolo con la finalità prioritaria della pena di tendere alla rieducazione del condannato e la condizione di non consistere in un trattamento contrario al senso di umanità. La Corte aveva ravvisato tale compatibilità solo da quando (nel 1962) gli ergastolani erano stati ammessi alla liberazione condizionale. - PAGINA 6

DALLA UE ALTRI 500 MILIONI DI AIUTI MILITARI ALL'UCRAINA

Kiev, arrivano i Leopard

MARCO BRESOLINI E FRANCESCO GRIGNETTI



Ora Zelensky cambi copione

DOMENICO QUIRICO

Uno dei ruoli più piacevoli e dannosi che possano capitare a un uomo politico è quello di finire per rappresentare la propria figura del passato. - PAGINE 16-17



L'ECONOMIA

Descalzi: il gas algerino
ci libererà dalla Russia

ILARIO LOMBARDO

«Occorre ragionare in termini sistemici. Come fa da sempre la Francia, dove destra e sinistra possono anche litigare su tutto, ma sui temi di interesse nazionale si uniscono, ed esiste prima il Paese». Claudio Descalzi è l'uomo che va a caccia di energia per l'Italia, nel mondo. Ad dell'Eni da quasi dieci anni, ha dovuto affrontare gli stravolgimenti imposti dalla guerra in Ucraina. - PAGINA 9

BUONGIORNO

Sì, lo so: ha ragione Antonella Viola, il vino non fa bene. Con gli anni ho smesso di bere superalcolici, dopo cena talvolta mi piaceva bere una grappa, ma l'ho abolita da un sacco di tempo. Birra poca per il colesterolo. Ho smesso presto di giocare a calcio perché il calcio fa male, mi ha causato i legamenti lassi alle caviglie e una discopatia. Ho smesso pure di andare in bicicletta dopo avere sbagliato una curva. Ho smesso di giocare a pallavolo perché mi è venuto il ginocchio del saltatore. E col tennis per il gomito del tennista. Fra l'altro fumo. Ho ridotto di molto ma fumo. Compenso con la sigaretta elettronica ma il ministro Schillaci ha detto che fa male anche quella. Con la carne rossa ho quasi chiuso: diceva il professor Veronesi che niente fa male come la carne rossa. Ma una bistecca ogni tanto me la faccio. O un piatto

Cin cin, salute

MATTIA FELTRI

to di ragù. Gli insaccati sono veleno. Buoni da morire ma, appunto, da morire. Un prosciutto qui, una mortadella là, ma con molto giudizio. Ecco, non sto al sole, che fa malissimo. Tra parentesi ho smesso anche coi social perché ha ragione pure Concita De Gregorio, sono come l'amianto. Mi piacciono la pizza, il pane, la pasta, ma sto attento perché le farine raffinate sono il peggior veleno della storia, ho letto in un report dell'Istituto dei tumori di Milano. Il fritto non più di una volta al mese, anche meno. Mi piace parecchio il tonno, ma c'è dentro il mercurio. Ho aumentato le verdure ma ripassate in padella non si può, vero? Comunque, mi sto sforzando tantissimo. Miglioro. Sono più virtuoso ogni anno che passa. Ma non so se farò in tempo a diventare perfetto o se mi suicido prima.



